

VISTO CON VOI

"Mirabilia 2020", o della ripartenza

Chi l'avrebbe detto qualche mese fa che il debutto a Cuneo di "Mirabilia" (1-6 settembre) sarebbe stato "in presenza" e non solo in streaming? E non solo. Fortissimamente voluta dall'irrefrattabile direttore artistico Fabrizio Gavosto e resa possibile dalla fattiva collaborazione delle istituzioni di Cuneo, nonché di Busca (per l'antipasto del 29 e 30 agosto) e Savigliano (per l'appendice del 12 settembre), questa 14ª edizione del celebre festival del circo e delle arti performative è stata davvero speciale. Grazie anche ad un numeroso gruppo di volontari locali e non, efficienti e gentili, gli eventi si sono svolti ordinatamente e in sicurezza.

La risposta della città è stata notevole, deludendo i pessimisti. Chi ha partecipato, oltretutto, ha scoperto le potenzialità latenti di luoghi come il cortile della Fondazione CRC o quello (splendido) dell'ex Ospedale Santa Croce in via Santa Maria (da usare assolutamente anche in altre occasioni, per favore!).

i Giardini Fresia, il Parco Fluviale o addirittura la certo non pittoresca "Discesa del Gas".

È impossibile entrare qua nel dettaglio su tutto ciò che è andato in scena. In compenso, chi scrive propone i suoi personalissimi 10 spettacoli preferiti.

Al 10° posto il **"Gran Cabaret Finale"**, la divertente kermesse conclusiva di domenica sera, nello chapiteau del Circo Zoé vicino alla Piscina Comunale. Oltre ai padroni di casa, vi erano artisti visti nei giorni precedenti e alcuni debutti assoluti. Al 9° **"Varietà mutanda"** della Compagnia del Signor Formicola, un mini-show di marionette che ha deliziato ai Giardini Fresia bambini e adulti: raffinato e povero, divertente e malinconico allo stesso tempo.

All'8° posizione, **"Interlude"** del Circo Zoé: una conferma per i fan del gruppo, ma con la grande sorpresa del soprano Irene Geninatti: il suo "Lascia ch'io pianga" di Händel ha reso il numero di fu-



nambolismo di Simone Benedetti ancor più speciale. Alla posizione 7, **"Pulse"** degli ZA DanceWorks, che hanno trasformato il cortile dell'ex Ospedale di via Santa Maria in un disco-club esistenzialmente inquieto e visivamente ipnotico. Al n° 6 le **"Pillole"** che Egri BiancoDanza ha tratto dal suo recente **"Leonardo da Vinci"**, adattandole al suggestivo cortile della Fondazione Crc. Le tavole anatomiche del grande artista/scienziato hanno preso vita tra tensioni e contorsioni corporee, mostrando lati oscuri e minacciosi.

Al n° 5, il suggestivo **"Sinfonia H2O"** di Tecnologia Filosofica, proposto alle 7.30 del mattino lungo le rive del fiume Stura: riti arcani tra gesti misteriosi e fascinosi suoni prodotti dal vivo tra il materico e l'elettronico.

In 4° posizione, **"Hyenas"**, nuovo lavoro dei celebri coreografi Abbondanza/Bertoni: intransigente, profondo e ricco di suggestioni colte, ha conquistato progressivamente il pubblico del Toselli, dove si era visto nel 2019 il precedente "La morte e la fanciulla".

Al n° 3 il bellissimo **"Concerto pour deux clowns"** che ha aperto il festival (al Toselli): un lavoro tra

circo e teatro, musica, clownerie e poesia dei fenomenali Rois Vagabonds.

Al n° 2, ovviamente, il nuovo spettacolo della celebratissima Compagnie Rasposo di Marie Moliens, che col suo chapiteau ha reso la "Discesa del Gas" un luogo poetico. **"Oraison"**, nato poco prima della pandemia, conduce lo spettatore in un viaggio visionario dove l'oscurità e l'inconscio possono destabilizzare ma anche far intravedere motivi di speranza.

In 1° posizione, **"Graces"** della coreografa e performer torinese Silvia Gribaudi (al Toselli). Ispirandosi alle "Tre grazie" di Canova, con grande ironia e l'aiuto dei bravissimi Siro Guglielmi, Matteo Marchesi e Andrea Rampazzo, celebra l'imperfezione, l'accettazione di sé e l'ottimismo. Dopo mesi spaventosi, uno spettacolo così è mille volte meglio di un antidepressivo.

Un approfondimento per gli interessati su questi e ancora altri spettacoli (con le immagini del bravissimo fotografo ufficiale, Andrea Macchia) è disponibile nella sezione "Spettacoli" del sito www.laguida.it (fotografie di Andrea Macchia).

Paolo Bogo

